

Corteo contro la residenza al boss

Bomporto. Caso Coppola: il 30 aprile manifestazione di protesta

BOMPORTO. Una manifestazione a Sorbara, per protestare contro la decisione di lasciare in paese Egidio Coppola, il 53enne ex camorrista che da qualche giorno abita in paese, con la famiglia. La manifestazione si terrà sabato 30 aprile.

«Formazione civile contro le mafie»: questo il tema dell'iniziativa programmata nel parco dei Tigli di Sorbara, alle 9.30, nel corso della quale gli amministratori locali incontreranno l'associazione nazionale "Avviso Pubblico". L'iniziativa avrebbe dovuto tenersi in teatro a Bomporto, nell'ambito de "I percorsi per la legalità".

Ma, alla luce della protesta che i sindaci del distretto hanno avviato, contestando di dover concedere a Coppola la residenza, il "format" è stato modificato, scegliendo Sorbara, nei pressi dell'abitazione di Coppola.

«Stanno aderendo altri sindaci e numerosi ordini professionali», puntualizzava ieri il sindaco Alberto Borghi, deciso a proseguire la sua protesta. Innescata dalla convinzione che Coppola fosse destinato all'obbligo di dimora a Piacenza, dove non è rimasto all'uscita dal carcere, e dalla conseguente neces-

Una veduta di Sorbara il 30 aprile manifestazione contro la residenza all'ex boss Coppola



sità di concedere la residenza richiesta dal 53enne già condannato al carcere duro per associazione a delinquere di stampo camorristico. Il quale, scontata l'ultima pena di 7 anni a Parma, ha raggiunto moglie e figli, che a loro volta da Camposanto si erano trasferiti a dicembre a Sorbara.

Il sindaco mercoledì sera ha incontrato rappresentanti delle forze politiche locali. Ne è nata la volontà di sostenere Borghi in questa sua posizione, volontà che dovrebbe tradursi in un ordine del giorno da votare al prossimo

Sotto il sindaco Alberto Borghi

consiglio comunale.

Intanto l'opposizione alla concessione della residenza a Coppola (a fine mese è attesa la pronuncia della Camera di Consiglio del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere) ieri ha trovato spazio sugli organi di informazione nazionali, mentre Coppola, in una intervista esclusiva alla *Gazzetta*, sempre ieri ribadiva che ora chiede solo di dare corso alla riabilita-

Il sindaco Borghi: abbiamo l'adesione di tanti amministratori



zione che si è guadagnato scontando la pena, dicendo che non ha più nulla a che vedere con Casal di Principe. E' intervenuta anche la moglie: «Andrò anch'io alla manifestazione - ha detto - perchè non abbiamo nulla da nascondere, perchè i nostri figli hanno diritto ad una vita serena e a trovare un lavoro». Nel frattempo a Sorbara e dintorni ci si interroga sulla singolare concentrazione di affiliati alle cosche dei casalesi. L'ultimo condannato è stato Antonio Pagano che rappresentava in loco il boss Raffaele Diana. A Sorbara c'era la garconiere dove i Casalesi ospitavano il "ragioniere", ovvero l'uomo che dalla Campania finanziava o incassava i soldi della "famiglia". A Sorbara poi c'è un intero quartiere abitato da gente arrivata da Casal di Principe. Una colonizzazione che ha interessato anche Bastiglia (dove abitava Diana), Bomporto, Nonantola e Castelfranco. E a Sorbara, dove ogni giorno i carabinieri devono controllare l'obbligo di dimora di Coppola, ci si domanda se una stazione di soli cinque militari possa sostenere tutto questo peso.

Novi. L'incontro con Peri Tosi: dalla Cispadana danni al caseificio

NOVI. Il Caseificio Razionale Nove se subirà gravi danni dal passaggio della Cispadana, tanto da farne prevedere la chiusura, con conseguente richiesta di risarcimento danni.

Lo ha anticipato Germano Tosi, presidente dello stabilimento più importante di Novi, di fronte a 250 persone, che hanno gremito mercoledì la sala Ferraresi. Alla presenza dell'assessore regionale ai Trasporti, Alfredo Peri, si discuteva - su iniziativa del Comune - della autostrada e della lieve alternativa proposta all'attuale tracciato disegnato dalla Regione.



L'assessore Peri con Pattuzzi

Ora l'autostrada è prevista tra il Caseificio e il centro abitato di Novi, in galleria, ma per allontanarla dal paese - troppo vicino - si pensa a spostarla verso Moglia, dietro il caseificio, di 150 metri. Per il presidente To-

si sarà comunque un danno.

Così come per le centinaia di Nove si che caldeggiavano il tracciato più a Nord, al confine con Moglia, uno dei quali, un geologo, ha denunciato l'impraticabilità tecnica della galleria. Nel corso della serata si sono registrati anche interventi favorevoli all'autostrada, come quello di Tania Andreoli (consigliere del centrodestra) e del presidente di Cna, Roberto Gasparini, il quale sottolineando le condizioni delle strade ha detto che il suo orologio è come se perdesse 2 secondi al minuto. Per il resto è stata una valanga di interventi critici. A Novi, come altrove, esistono peraltro anche posizioni del tutto contrarie alla Cispadana, quali quelle del Circolo Naturalistico, forti del ravvedimento di Silvano Tagliavini (ex segretario Ds) e di Luigi Sala (ex assessore Ds). Alla serata è intervenuto anche l'ingegner Farina (Oikos), incaricato dai Comuni di rilevare le criticità del progetto di Autobrennero, e che invece ha finito per destare manifeste perplessità. Il dottor Rebecchi, del Comitato per spostare l'autostrada, ha suggerito al presidente di Cna di togliere altri secondi al suo orologio, per i danni alla salute che comporterà il passaggio di 50mila mezzi al giorno nei centri abitati. Peri, che ha battibeccato con alcuni cittadini del comitato ("Smettetela di abbaiare"), ha spiegato che per la Regione il tracciato resta quello scritto nel progetto preliminare.

Concludendo, il sindaco Luisa Turci si è allineata, sottolineando l'importanza dell'infrastruttura per l'economia del territorio.

Medolla. Raid notturno con gli scooter, divelte le porte e le panchine del campo di calcetto

Centro sportivo chiuso per vandali

L'assessore: «L'accesso sospeso perchè i responsabili riflettano»

MEDOLLA. Campi da calcetto e da tennis, adiacenti alla palestra comunale, chiusi per una settimana per... vandalismo. Accade a Medolla, dove l'amministrazione comunale, dopo l'ennesimo atto incivile ai danni delle strutture pubbliche, ha deciso di non aprire gli impianti «per dare un segnale e far riflettere tutti» come spiega, molto amareggiato, l'assessore allo Sport e Politiche Giovanili Stefano Paltrinieri.

Nei giorni scorsi, infatti, approfittando dell'oscurità, i soliti imbecilli hanno divelto la porta del campo da tennis e scorazzato in scooter sul manto di gioco.

Non soddisfatti, si sono poi intrufolati nel vicino campo di calcetto, passando forse

sotto la rete, dove hanno staccato le sedie dalle due panchine e le hanno lanciate in mezzo al campo Morale: un danno quantificabile in 5 o 6 mila euro, cifra di tutto rispetto per le asfittiche finanze comunali di questi tempi. Ora l'area è chiusa col nastro rosso del Comune.

Sull'accaduto è stata presentata ai carabinieri una denuncia contro ignoti. Ora i militari valuteranno le immagini dei sistemi di sicurezza della zona. Già in passato l'area era stata al centro di episodi analoghi, anche se in quella circostanza erano state rotte solo le lampade dei lampioni del parcheggio. Il Comune aveva così deciso il "coprifuoco" con una ordinanza del sindaco che vieta-



Due immagini dei danni provocati nell'area sportiva dai vandali



va la frequentazione serale e notturna dei parchi, oltre al divieto di vendere e consumare alcolici. Alcuni giovani del paese erano stati poi identificati e puniti con lavori socialmente utili. «Contiamo di mettere più lampioni e di il-

luminare maggiormente la zona - prosegue Paltrinieri - certo rimane una grande amarezza per questi gesti inqualificabili che colpiscono e danneggiano le proprietà del Comune e quindi di tutti».

Luca Marchesi

IN BREVE

MIRANDOLA

Cancellato il difensore civico

Scade il 30 aprile l'incarico di Patrizia Roli, difensore civico in carica dal 1999. Il mandato non potrà più essere rinnovato - accusa il Comune - poichè la legge finanziaria ha soppresso i difensori civici comunali.

NOVI

Ciclista investito

Si stava allenando in bici sulla sp Motta, a Rovereto, quando è stato investito da una Lancia di un cinese 37enne di Cavezzo. Matteo B., 37enne di Mirandola, è stato trasferito in elicottero a Baggiovara per trauma cranico. Rilievi della municipale Terre d'Argine.

MIRANDOLA

Motociclista ancora ricoverato

Resta ricoverato a Baggiorava P.F., 47 anni, giardiniere di Mirandola, coinvolto in un incidente martedì, quando, in sella al suo scooter, si è schiantato contro una Bmw. L'uomo è stato operato a bacino e braccio.

Due deputati del Pd (Bratti e Mariani) e uno dell'Idv (Tifari). È la "stringatissima" platea che ha partecipato all'audizione presso la Camera dell'assessore provinciale all'Ambiente, Stefano Vaccari, convocato a Roma dalla Commissione Ambiente per illustrare i motivi in base ai quali le istituzioni - in questo caso la Provincia - hanno espresso contrarietà al mega deposito sperimentale di gas a Rivara di San Felice. All'audizione - condotta dal presidente Alessandri (Lega Nord) si è poi aggiunto sul finire l'onorevole Stradella (Pdl). Assenti tutti gli altri, inclusi i leghisti che con Alessandri hanno presentato la prima proposta di risoluzione contraria al deposito (la seconda, identica, è del Pd) e i parlamentari del Pdl che avevano chiesto di non far votare la commissione.

Vaccari, con una relazione di 15 minuti, ha ribattuto

Vaccari a Roma: deposito gas non sicuro

L'assessore spiega alla Camera il veto della Provincia

punto su punto le argomentazioni portate nella precedente audizione da Ers, l'azienda che propone il mega deposito. Ers nei giorni scorsi si era presentata coi suoi dirigenti, il presidente Ferrari, l'ad Nash, il coordinatore Tagliaferri e i consulenti Bianco e Zavatti, consegnando un verbale di 25 pagine. A chiedere l'audizione era stata la stessa Ers, bloccando la risoluzione prima che venisse votata. Vaccari a sua volta ha spiegato che la Provincia aveva espresso un no tecnico motivato nel 2007, dopo il lavoro di una prima commissione. E ne ha espresso un secondo nel 2009, con una seconda commissione, dopo



L'assessore Stefano Vaccari col sindaco di San Felice Silvestri

avere valutato il nuovo progetto di Ers, di fatto nuove integrazioni. L'assessore ha poi smentito le affermazioni di Ers, consegnando alla Commissione le motivazioni tecniche degli enti locali, e ribadendo la rilevanza istitu-

zionale, non solo tecnica, della posizione assunta da tutti gli enti locali e dai cittadini. Alla discussione - cui hanno presenziato come uditori i parlamentari modenesi Miglioli, Ghizzoni e Santagata - è intervenuta l'on. Bratti, chiedendo che la commissione della Camera si esprima prima delle elezioni, con una valutazione istituzionale che prescinda da quella tecnica della commissione di Via nazionale (chiamata a pronunciarsi di nuovo sul progetto), dal momento che spetta al Governo una valutazione di sintesi sulla vicenda. Alessandri ha aggiornato la commissione alla audizione di Regione, Comune, cittadini.